



COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

ONLUS

Curriculum della Comunità di San Martino al Campo **Organizzazione di Volontariato**

1) Casa di Accoglienza "Villa Stella Mattutina" – via Nazionale 15 - Opicina

"Villa Stella Mattutina" è una grande casa circondata dal verde, oggi di proprietà della Comunità. Può ospitare al massimo quindici persone in forma residenziale, ma offre anche accoglienza diurna a persone particolarmente fragili, ad ex ospiti o a detenuti in permesso premio che necessitano di un supporto logistico e affettivo. Le persone accolte, assieme agli operatori e ai volontari, si prendono cura della casa, dell'orto e del giardino.

La casa accoglie persone in emergenza abitativa, con problemi di disoccupazione e marginalità sociale, inserite in programmi di disintossicazione da dipendenze legali, anche provenienti dal carcere.

Con ogni ospite - in accordo con l'assistente sociale di riferimento - viene concordato un progetto individualizzato che, attraverso la vita comunitaria ed il supporto dell'équipe educativa, gli consenta di recuperare competenze e abilità, necessarie all'autonomia abitativa e lavorativa.

L'équipe di lavoro è formata da 6 operatori soci lavoratori della Cooperativa Germano in servizio, con turni dalle 7:30 alle 23:00, più una decina di volontari della Comunità che assicurano la presenza anche durante la notte.

Gli operatori lavorano costantemente in collaborazione con i Servizi Sociali del territorio, l'Azienda Sanitaria (in particolare il Dipartimento per le Dipendenze legali), l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna ed altre strutture e servizi della Comunità (soprattutto il Gruppo Carcere).

Nel corso del 2018 le persone accolte sono state in totale 20 in modo residenziale e 4 in modo diurno.

2) Appartamento Solidale "Casa San Giusto" – via Rota 3 – Trieste

Casa San Giusto, situata sul colle omonimo con magnifica vista sul golfo triestino, trova sede in un doppio appartamento affittato alla Comunità dal Comune di Trieste nel 1972. Può accogliere al massimo sei persone in forma residenziale e funziona secondo i ritmi e le modalità di una famiglia.

Gli ospiti di questa casa famiglia sono persone con lieve disabilità mentale e/o deficit cognitivo.

Gli ospiti vengono sostenuti e accompagnati nella loro quotidianità, all'interno di progetti individualizzati, fino all'acquisizione delle capacità e competenze necessarie per una sostenibile autonomia abitativa e lavorativa. La casa è abitualmente frequentata da alcuni ospiti diurni, che sono perlopiù persone dimesse dalla struttura stessa ma che ancora necessitano di un supporto da parte degli operatori. La Casa partecipa, con i suoi ospiti, insieme ad altre realtà del privato sociale, al progetto "TriesteLaBora" promosso dall'Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste. Tale progetto consiste in un'attività laboratoriale e commerciale che si svolge presso una bottega artigianale in via del Sale.

L'équipe di lavoro è formata da 4 operatori dipendenti della Comunità e da alcuni volontari che svolgono il loro servizio in orario diurno (dalle 9:00 alle 21:00).

Gli operatori lavorano a stretto contatto con i Servizi Sociali del Comune di Trieste, con gli operatori dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, e con altre realtà del Privato Sociale presenti sul territorio.

Nel corso del 2018 le persone accolte sono state in totale 5 in modo residenziale e 2 diurno.

3) Casa Samaria – via Udine 19

Aperta nel 2010, Casa Samaria, concessa in comodato d'uso alla Comunità dall'Associazione Bambini del Danubio, propone a persone senza fissa dimora, italiane e straniere (non richiedenti asilo), già utenti del dormitorio Centro San Martino e/o del Centro Diurno, un periodo di accoglienza residenziale ed un percorso di vita comunitaria. Gli ospiti sono della struttura sono esclusivamente di genere maschile. In una stanza specificamente dedicata vengono ospitati, per il tempo necessario alle cure, bambini e/o ragazzi gravemente ammalati, accompagnati da un familiare, provenienti da zone estremamente povere o di guerra, seguiti dall'Associazione Bambini del Danubio.

Le proposte di accoglienza provengono di norma dal personale educativo delle due strutture a bassa soglia gestite dalla Comunità: il Centro San Martino e il Centro Diurno.

Gli ospiti vengono introdotti in modo molto graduale ad una vita comunitaria che prevede pochi momenti strutturati di condivisione e di gruppo e privilegia il sostegno a progetti individualizzati. Tali progetti sono principalmente finalizzati al recupero di condizioni di vita dignitose ed all'avvicinamento - se possibile fino alla presa in carico - ai Servizi socio-assistenziali del territorio.

L'équipe di lavoro è formata da 4 operatori soci lavoratori della Cooperativa Germano che assicurano una presenza giornaliera dalle 8:00 alle 21:00, affiancati da una decina di volontari della Comunità che assicurano la presenza anche durante la notte.

Gli operatori lavorano a stretto contatto con le altre strutture e i servizi della Comunità e del territorio, in particolare ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà), DSM (Dipartimento di Salute Mentale), Servizi Sociali del Comune, Dipartimento delle Dipendenze legali e illegali.

I costi della struttura sono totalmente a carico della Comunità di San Martino al Campo.

Nel corso del 2018 le persone accolte sono state in totale 15 in modo residenziale.

4) Casa Brandesia – via Brandesia 23 – Trieste

Casa Brandesia è una villa affittata alla Comunità dal Comune di Trieste e destinata, dal 2000, all'accoglienza residenziale temporanea di sei/otto persone con disagio psichico, utenti del locale Dipartimento di Salute Mentale. Nello spazio verde che la circonda si svolge un'attività di orticoltura biologica condotta da alcuni volontari.

A partire da marzo 2019, all'interno della struttura, è partito il Progetto Caleidoscopio, un progetto di accoglienza residenziale per giovani tra i 18 e i 25 anni con disagio psico-sociale. Il progetto si rivolge a giovani provenienti da comunità per minori, italiani e stranieri, che hanno compiuto 18 anni, già inseriti in un progetto formativo ed educativo, per i quali si ritiene necessario un ulteriore supporto che li aiuti a raggiungere i loro obiettivi in vista di una vita abitativa e lavorativa autonoma; a giovani - segnalati in via privata, o dall'ASUITs (Distretti Sanitari, Dipartimento di Salute Mentale, Dip. delle dipendenze legali e illegali), o dal Comune di Trieste - che vivono situazioni di disagio e/o a rischio di ritiro sociale per i quali risulta necessario un supporto e un affiancamento che li accompagni verso l'autonomia; a giovani che hanno commesso reati, che sono soggetti a MaP (Messa alla Prova) e che necessitano di un progetto educativo individualizzato, segnalati dall'USSM (Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni) o dall'UDEPE (Ufficio Dipartimentale Esecuzione Penale Esterna).

Per ciascun ragazzo viene elaborato un progetto educativo individualizzato che preveda un impegno di tipo formativo e/o lavorativo e gli impegni nei confronti della vita all'interno della struttura.

L'équipe è formata 4 soci lavoratori della Cooperativa Germano che assicurano la presenza giornaliera dalle 8.30 alle 21.00.

Nel corso del 2018 sono stati accolti 7 ragazzi in modalità residenziale.

5) Dormitorio "Centro San Martino" – via Udine 19 – Trieste

Il dormitorio, aperto nel 2004, trova sede in un grande appartamento di proprietà della Comunità, a pochi

passi dalla stazione ferroviaria, nello stesso stabile in cui si trovano altre due strutture di accoglienza a bassa soglia gestite dalla Comunità: la Casa Samaria e il Centro Diurno. Il Centro San Martino offre ospitalità notturna a persone in gravissimo disagio sociale, al momento dell'accoglienza prive di riferimenti e/o supporti socio-sanitari.

Gli utenti del Centro San Martino sono persone senza tetto, italiane e straniere, uomini e donne, presenti e/o di passaggio nella nostra città. I posti letto disponibili sono 25.

L'obiettivo del dormitorio è offrire un'ospitalità dignitosa e - nei limiti del possibile - familiare a chi vive sulla strada. Oltre al posto letto, il Centro San Martino mette per 365 giorni all'anno a disposizione dei suoi ospiti la cena, la prima colazione e la possibilità di lavarsi e/o ricevere un cambio d'abiti. Durante il giorno, a struttura vuota, alcuni volontari, assieme a degli addetti professionali, si prendono cura degli ambienti. Inoltre i volontari contattano - per gli ospiti più disagiati, spesso anziani e malati - i servizi socio-assistenziali del territorio.

Il gruppo di lavoro è composto da più di 50 volontari della Comunità di San Martino al Campo coordinati dalla Responsabile e supportati da un operatore che copre alcune notti.

Le spese di gestione del centro San Martino sono quasi interamente a carico della Comunità di San Martino al Campo. Nel periodo dall'1 dicembre al 31 marzo viene erogato un contributo dal Comune di Trieste per 10 posti letto messi a disposizione nell'ambito del progetto "Emergenza Freddo".

Nel corso del 2018 le persone accolte sono state in totale .

6) Appartamenti di passaggio – p.le Cagni 5- Trieste

Si tratta di una piccola struttura composta da tre mini-appartamenti autonomi, con due posti letto ciascuno, che dispone anche di un piccolo spazio verde, concessa dal 2003 in comodato d'uso alla Comunità dal Comune di Trieste.

Gli ospiti dei tre appartamenti sono persone inserite in progetti riabilitativi, con un minimo di autonomia economica, in attesa di assegnazione di alloggio popolare, in genere ex ospiti di una struttura della Comunità. Gli ospiti vengono seguiti nella loro quotidianità dall'operatore e dal volontario; viene assicurato loro un servizio di assistenza e manutenzione modulato sui bisogni di ciascuno.

I costi di gestione degli appartamenti di passaggio sono totalmente a carico della Comunità di San Martino al Campo.

Nel corso del 201 le persone accolte sono state in totale 6 in modo residenziale.

7) Centro Diurno – via Udine 19/E

Il Centro Diurno, attivo dal 2009 per volontà del Comune di Trieste e gestito dalla Comunità di San Martino al Campo in collaborazione con l'ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà), è aperto tutti i giorni dell'anno dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 20:00. Accoglie chiunque si trovi sulla strada e necessiti di risposte a bisogni primari quali riparo dal freddo, igiene personale, alimentazione di sopravvivenza, minima socialità, informazioni utili relative ai Servizi socio-assistenziali a bassa soglia presenti sul territorio. Nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo il Centro mette a disposizione del Progetto "Emergenza Freddo", promosso dal Comune di Trieste, 15 posti letto per l'accoglienza notturna.

Gli ospiti del Centro diurno sono persone senza fissa dimora, italiane e straniere, uomini e donne.

Il Centro offre alcuni servizi essenziali: utilizzo delle docce, lavanderia, distribuzione colazioni e merende, accesso accompagnato in Internet, lettura del quotidiano locale e di vari testi disponibili, ritiro capi di vestiario e coperte, informazioni sulla rete cittadina dei Servizi socio-assistenziali. Obiettivo principale della struttura è limitare e contenere i danni del degrado psicofisico, conseguenza di un'eccessiva esposizione alla vita di strada. Accanto a questo però il Centro si pone l'obiettivo di favorire, nei limiti del possibile, un reinserimento dei suoi utenti nel tessuto sociale cittadino. A tal fine promuove, grazie alla disponibilità volontaria di alcuni professionisti, altre attività di supporto: un corso base di italiano per stranieri, un servizio settimanale di consulenza sanitaria ed uno di consulenza legale (a cura dell'Associazione Avvocato di Strada). L'equipe è formata da 4 operatori dipendenti della Comunità di San Martino al Campo più 2 operatori

dipendenti del Consorzio Italiano di Solidarietà. Integrano il lavoro dell'équipe, con specifiche attività, alcuni volontari.

La struttura lavora in collaborazione con il Comune di Trieste (committente), le altre strutture e servizi della Comunità di San Martino al Campo, i Servizi socio-assistenziali del territorio, la Caritas, l'ICS, la Comunità di Sant'Egidio, il presidio (dall'1.12.15 "Help Centre") per l'"Emergenza Freddo", la Scuola Elementare "U. Saba" (per il ritiro giornaliero di pane e frutta avanzati dalla mensa scolastica).

Nel corso del 2018 le persone che hanno usufruito degli spazi e dei servizi del Centro Diurno sono state 1.725.

8) Centro diurno diffuso - Progetto "Snodo"

I due operatori ed alcuni volontari del Progetto "Snodo" si occupano di facilitare, per utenti del DSM, la conoscenza e l'accesso alle proposte ricreative e culturali del territorio e del Centro Diurno Diffuso. Organizzano uscite e momenti aggregativi finalizzati al benessere e alla socializzazione, quali passeggiate ed escursioni in natura; favoriscono la partecipazione ad attività sportive non agonistiche (nuoto al mare e in piscina, bicicletta, equitazione); partecipano con gruppi di sole donne e/o di soli uomini ad incontri su tematiche di genere; sostengono l'organizzazione di pranzi condivisi presso l'abitazione di qualche utente; collaborano con altre realtà del privato sociale in attività di animazione teatrale e, presso Cave Nove (accogliente struttura immersa nel verde nel Comune di Duino Aurisina gestita dal Dipartimento di Salute Mentale), nell'organizzazione di eventi. Sono presenti nei 4 CSM per promuovere ed eventualmente attivare o potenziare iniziative all'interno o all'esterno dei Centri.

Nel 2018 hanno partecipato alle varie attività del Progetto "Snodo" 145 utenti provenienti dai tre Centri di Salute Mentale.

9) Sportello di ascolto – via Gregorutti 2 – Trieste

Lo sportello di ascolto, aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, è parte della Sede di Prima Accoglienza della Comunità, ospitata dagli Anni '70 in un appartamento dell'ATER (allora IACP). Esso, adattandosi dal punto di vista organizzativo ai bisogni mutevoli delle persone e dei nuclei familiari che vi si rivolgono, cerca di offrire delle risposte - non solo di tipo economico - alle più varie richieste di aiuto.

Gli utenti dello Sportello di ascolto sono persone e nuclei familiari in situazione di povertà e disagio sociale che si rivolgono alla Comunità di propria iniziativa oppure inviate dai vari Servizi del territorio e dalle altre associazioni del Privato Sociale.

Le persone che si rivolgono allo sportello vengono accolte e ascoltate da un volontario o dall'operatrice responsabile. Per ogni nuovo utente viene compilata una scheda che successivamente viene vagliata in relazione all'eventuale richiesta d'aiuto di tipo economico. In tempi relativamente brevi, in base alla gravità della situazione descritta e documentata ed al budget disponibile, ogni persona riceve risposta alla richiesta presentata. Se la richiesta d'aiuto non riguarda problemi di tipo economico l'utente viene indirizzato e/o accompagnato ai Servizi e/o agli Enti competenti (Dipartimento delle Dipendenze, Consulenti, Servizi Sociali, ATER, Distretti Sanitari etc.). Obiettivo del Servizio è contribuire ad alleviare disagi di tipo temporaneo.

L'équipe di lavoro è formata da un'operatrice dipendente della Comunità coadiuvata da 12 volontari.

I contributi erogati alle persone in difficoltà e tutte le spese di gestione dello Sportello di ascolto sono interamente a carico della Comunità di San Martino al Campo.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati 1.230 colloqui. L'operatrice e/o i volontari dell'équipe hanno partecipato a 152 incontri/verifiche di rete con altri servizi. Sono state inoltre eseguite 25 visite domiciliari e 15 accompagnamenti. 745 persone hanno ricevuto nel corso dell'anno almeno un aiuto economico. Il totale degli aiuti economici ammonta a € 122.952.68.

10) Servizio Ristoro in Stazione

Dal 2003 alcuni volontari della Comunità si avvicendano nella distribuzione di panini e bibite - calde o fredde a seconda della stagione - a persone indigenti, italiane e/o straniere, che gravitano nei dintorni della stazione

ferroviaria di Trieste.

I destinatari del servizio sono cittadini di Trieste particolarmente poveri e/o soli e/o dipendenti da alcol, fuoriusciti o mai entrati nei circuiti dell'assistenza sociale; persone senza dimora di varia provenienza; stranieri senza dimora di passaggio nella nostra città.

Per cinque sere alla settimana verso le 18:30 alcuni volontari si recano nei pressi della Stazione ferroviaria per distribuire panini e bibite alle persone povere che ne fanno richiesta. I panini vengono confezionati poco prima dai volontari stessi presso il dormitorio Centro San Martino. Le due sere alla settimana non coperte dalla Comunità di San Martino al Campo (sia in termini di volontari che di costi) sono gestite dai volontari della Comunità di Sant'Egidio in modo tale da garantire il servizio 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno.

L'équipe di lavoro è formata da volontari della Comunità di San Martino al Campo che sostiene anche tutte le spese del servizio.

Nel corso del 2018 la Comunità ha coperto 208 giorni in stazione, distribuendo 6.200 panini, 600 litri di bibite ed ha incontrato una media di 25 persone al giorno.

11) Gruppo Carcere – via Gregorutti 2 - Trieste

L'attuale Gruppo Carcere rappresenta l'evoluzione ed il potenziamento di un servizio da sempre esistente all'interno della Comunità e fortemente voluto dal suo Fondatore. Dispone, presso il Centro Studi di via Gregorutti 2, di un ufficio per le riunioni di équipe ed eventuali colloqui con i famigliari delle persone detenute. Il servizio provvede anche alla raccolta di indumenti destinati ai detenuti non abbienti.

I volontari del Gruppo Carcere si occupano principalmente di: eseguire colloqui di sostegno ai carcerati che ne fanno richiesta (due volte alla settimana); distribuiscono generi di prima necessità quali biancheria, scarpe, prodotti per l'igiene personale, francobolli, carta da lettera, sigarette, ecc.; erogano piccole somme di denaro (in alternanza con la Caritas Diocesana) ai detenuti non abbienti; realizzano di attività di gruppo con alcuni detenuti (per es. laboratori di scrittura autobiografica, laboratorio teatrale); organizzano momenti di informazione e sensibilizzazione su tematiche inerenti il carcere aperti alla cittadinanza; partecipano alla Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia.

L'équipe di lavoro è formata da circa 10 volontari coadiuvati da alcuni operatori della Comunità che operano a stretto contatto con l'U.E.P.E. (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna), l'Azienda Sanitaria (in particolare con il Dipartimento di Salute Mentale ed il Dipartimento per le Dipendenze), il Servizio Sociale del Comune di Trieste, la Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia. Importante è anche la collaborazione con la struttura di coordinamento e amministrazione della Comunità ed in particolare con la casa di accoglienza Villa Stella Mattutina.

Il Gruppo Carcere ha incontrato, nell'anno 2018, 135 detenuti, ha eseguito 202 colloqui all'interno della Casa Circondariale e ha distribuito vestiario a 180 persone.

12) Servizio Accoglienza e Inserimento "Lavoratori di Pubblica Utilità" – via Gregorutti 2 – Trieste

L'attività (o lavoro) di pubblica utilità - in breve LPU - è un'attività non retribuita prestata a favore della collettività e fin dal 2008 a questo fine la Comunità è nell'elenco degli Enti convenzionati con il Tribunale di Trieste e con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.), come altri Enti e Associazioni cittadine.

Di recente è stata stipulata una nuova Convenzione che prevede anche l'accoglienza di coloro ai quali è stato concesso il beneficio della sospensione del procedimento con messa alla prova, subordinata anche, ma non solo, allo svolgimento di un LPU.

Per la precisione quindi, questa misura, rientrando nell'ottica di una giustizia riparativa, trova applicazione nei casi di violazione del Codice della strada, nei casi di violazione della legge sugli stupefacenti, come obbligo dell'imputato in stato di sospensione del processo e messa alla prova, congiuntamente alla pena dell'arresto o della reclusione domiciliare, come obbligo del condannato ammesso alla sospensione condizionale della pena.

Queste persone rappresentano, il più delle volte, vere e proprie risorse per la Comunità, ma il loro inserimento richiede un preciso percorso di conoscenza, formazione, monitoraggio e accompagnamento.

La volontaria referente del servizio è disponibile il lunedì e il giovedì dalle 9:00 alle 12:00 per contatti con gli avvocati e per colloqui di conoscenza con le persone interessate all'inserimento. A seconda delle prescrizioni dei Magistrati, delle disponibilità di tempo e delle competenze dell'utente, questo viene inserito in qualche servizio della Comunità per svolgere mansioni non attinenti il lavoro educativo, concordate con lui e con il responsabile della struttura ospitante. Obiettivo di questi percorsi è rendere costruttiva e utile l'espiazione di una pena, conseguenza di un reato di non grave entità.

In questo caso la volontaria lavora a stretto contatto con l'U.E.P.E. (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna), l'ufficio di coordinamento e tutte le strutture della Comunità.

Nel 2018 sono state impegnate presso le nostre strutture di accoglienza 20 persone.

13) Servizio Ritiro e distribuzione alimenti – L.go Niccolini 3/B – Trieste

Da più di dieci anni la Comunità può contare sul generoso contributo in prodotti freschi da parte delle Cooperative Alleanza 3.0, che nel corso del 2017 hanno anche promosso due collette alimentari, presso il supermercato di via della Tesa, destinate specificamente ai nostri servizi di accoglienza. La Comunità inoltre ha una convenzione con il Banco Alimentare presso il quale ritira ogni mese - nella sede regionale di Pesian di Prato - prodotti alimentari a lunga conservazione e più volte alla settimana alimenti freschi, attraverso il "Progetto Siticibo", presso due supermercati di Trieste (Eurospar di via dei Leo e Despar di Viale D'Annunzio) ed uno di Muggia (Despar di Strada della Luna). Occasionalmente, durante l'anno, anche altri negozi alimentari donano alla Comunità i loro prodotti.

La raccolta del cibo - che poi viene utilizzato nelle strutture di accoglienza e distribuito a nuclei familiari in situazioni di bisogno - viene effettuata giornalmente presso i vari supermercati da un volontario. Il supporto organizzativo, i contatti con i referenti dei supermercati ed il monitoraggio del servizio è curato dalla segreteria della Comunità.

Il gruppo di lavoro è formata dalla responsabile dell'ufficio di segreteria, da un volontario referente e da una decina di volontari che ricevono, selezionano e smistano i prodotti alimentari raccolti (in particolare frutta, verdura, latticini, prodotti freschi, carne...).

I beneficiari del servizio sono alcune strutture di accoglienza della Comunità di San Martino al Campo, una cinquantina di nuclei familiari individuati dallo Sportello d'ascolto di via Gregorutti. Il cibo raccolto che supera le necessità comunitarie viene consegnato alla mensa dei Frati di Montuzza.

Tutte le spese di gestione del servizio sono a carico della Comunità di San Martino al Campo.

Nel corso del 2018 sono state distribuite 2.520 spese a un totale di 110 persone e/o nuclei familiari in difficoltà.

14) Centro Studi "Paolo Fonda" – via Gregorutti 2 – Trieste

Il Centro Studi è ospitato in un appartamento ATER di fronte alla Sede, in via Gregorutti 2. Al suo interno si trovano una biblioteca con 1560 testi e 14 riviste in abbonamento, l'archivio storico cartaceo e audiovisivo della Comunità e un ufficio. Il Centro Studi - allargato e diffuso - rappresenta il "cuore pensante" della Comunità, il luogo in cui le idee e le proposte si trasformano in progetti e le esperienze concrete, raccolte e rielaborate, producono nuovo pensiero.

Gli obiettivi principali del Centro Studi è fornire a tutti i collaboratori della Comunità un supporto teorico, attraverso l'organizzazione di corsi di formazione, iniziative di tipo culturale e momenti di aggiornamento; la realizzazione del "Corso base per nuovi volontari" due volte nell'anno; la redazione del periodico trimestrale IL PUNTO diretto da un volontario; la gestione della biblioteca anch'essa a cura di un volontario; la gestione di un Sito Web della Comunità (con il supporto tecnico di un professionista esterno); la promozione e la divulgazione del lavoro della Comunità; il tutoraggio dei tirocinanti in collaborazione con l'ufficio di coordinamento; l'organizzazione della Supervisione (strumento destinato a tutte le équipes della Comunità, gestito da due psicologi esterni).

Un altro obiettivo è portare delle proposte all'esterno mediante la realizzazione di percorsi educativi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado sia di tipo psico-educativo che di sensibilizzazione al mondo del volontariato; l'organizzazione di incontri sulla genitorialità e la promozione di seminari e/o convegni su

tematiche sociali aperti alla cittadinanza.

L'équipe di lavoro è formata da due operatrici più alcuni volontari e tirocinanti della Comunità.

Nel 2018 sono stati organizzati 2 corsi di formazione di base per nuovi volontari, per un totale di 16 ore e sono state dedicate 30 ore di formazione interna per operatori.

15) Centro SMaC – via Mulino a Vento 83 – Trieste

- A) Il Centro SMaC è uno spazio di aggregazione giovanile attivo dal 2009, aperto per due pomeriggi alla settimana durante il periodo scolastico e con orario più ampio durante l'estate, ospitato in un'ampia sede messa a disposizione dal Comune di Trieste. Esso intende offrire occasioni di incontro e di relazione positiva a ragazzi delle scuole medie e superiori della città.
I giovani che frequentano il Centro sono minori di età compresa fra i 12 e i 18 anni.
I ragazzi si presentano al Centro direttamente, soprattutto grazie al "passaparola" tra pari; qualcuno vi viene indirizzato da qualche insegnante e/o assistente sociale.
Principale obiettivo del Centro SMaC è fare ai ragazzi delle proposte capaci di trasformare il loro tempo libero, qualche volta a rischio di diventare "tempo vuoto", in un'esperienza ricca di stimoli e rispettosa delle loro esigenze di crescita. La proposta prevede: attività di doposcuola per chi frequenta le medie e di supporto allo studio per gli studenti del biennio delle superiori (nel periodo ottobre-maggio); attività di tipo ludico ricreativo; organizzazione, durante l'estate, di un soggiorno di una settimana in località montana; realizzazione di attività laboratoriali e sportive, escursioni e percorsi formativi in particolare sulla cittadinanza attiva.
L'équipe di lavoro è formata da tre educatori dipendenti della Comunità affiancati da alcuni volontari.
Nel 2018 hanno frequentato il Centro SMaC 28 ragazzi.
- B) Il progetto "Non Uno di Meno" (conosciuto anche col nome di "Scuola SMaC") prende avvio, in forma sperimentale, nel 2009, quando alcuni educatori della Comunità, avendo individuato un gruppetto di sei ragazzi sotto i 16 anni in "conclamato abbandono scolastico", decidono di sostenerli nello studio e riescono a farli ammettere (tutti e sei) alla classe successiva. Dal 2010, col titolo "Non uno di meno", il progetto viene inserito nei Piani di Zona del Comune di Trieste ed assunto - a livello progettuale - dal Servizio Sociale Territoriale. Il progetto si svolge la mattina presso lo spazio del Centro SMaC.
I destinatari del progetto sono ragazzi sotto i 16 anni che hanno abbandonato la frequenza scolastica senza aver conseguito il diploma di terza media.
L'ente inviate è il Servizio Sociale Territoriale su segnalazione degli Istituti Scolastici oppure del Tribunale per i Minorenni.
L'obiettivo principale del progetto è sostenere ragazzi fuoriusciti dai percorsi scolastici tradizionali fino al conseguimento del diploma di terza media, attraverso una metodologia didattica personalizzata particolarmente attenta ai loro bisogni educativi e relazionali. Il progetto si svolge dal lunedì al venerdì da ottobre a giugno dalle 8:30 alle 12:30. Tra i punti di forza del progetto - che ha ottenuto ogni anno ottimi risultati - il fitto lavoro di rete, la collaborazione delle famiglie e di alcuni dirigenti scolastici, il coinvolgimento di un cospicuo numero di insegnanti/volontari.
L'équipe è formata da 5 educatori professionali, 3 della Comunità e 2 del S.E.D. (Servizio Educativo Territoriale del Comune di Trieste), affiancati da una dozzina di insegnanti volontari. Il coordinamento è affidato alla Comunità di San Martino al Campo.
Nell'anno scolastico 2017/2018 sono stati coinvolti nel progetto 16 ragazzi con una percentuale di promozione del 91%.
Attualmente (anno scolastico 2018/2019) frequentano la "Scuola SMaC" 12 ragazzi.
- C) Nel settembre 2016 ha preso il via un ulteriore progetto - "Qualcuno con cui correre" - dedicato ai ragazzi che hanno ottenuto la licenza media e vogliono proseguire il loro percorso di studi. Ai ragazzi è stato proposto un percorso individualizzato che comprende il monitoraggio della frequenza a scuola; contatti

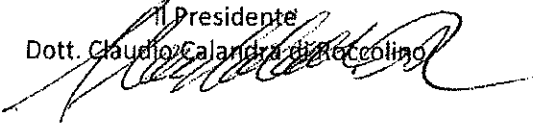
con le famiglie e i referenti dell'istituto frequentato; laboratori settimanali per l'apprendimento del metodo di studio; tutoraggio nell'utilizzo positivo e propositivo dei nuovi media (internet, social, tablet, smartphone, ecc..) in modo da poterli utilizzare come validi supporti per l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze. Nel 2018 sono stati coinvolti nel progetto 9 ragazzi.

16) Ufficio fundraising

L'ufficio fundraising si occupa di mantenere i rapporti con i donatori privati della Comunità, stimolando la loro partecipazione al sostegno delle attività e mantenendoli informati sull'andamento dei progetti finanziati. Inoltre si occupa di reperire fondi da enti privati attraverso la partecipazione a bandi inerenti alle proprie attività, in particolare si rivolge a Fondazioni bancarie, enti filantropici, fondazioni private.

Trieste, 5 agosto 2019

Il Presidente
Dott. Claudio Calandra di Reccolino





COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA
ONLUS

1) Descrizione dell'iniziativa anche in relazione ai criteri di cui all'art. 13 del Regolamento:

Evento/convegno aperto alla cittadinanza, con partecipazione di relatori esperti in ambiti specifici, sul tema dell'accoglienza delle persone senza dimora nella città di Trieste, in riferimento all'attività del Centro Diurno di via Udine 19 – aperto su mandato del Comune di Trieste nel 2019 – di cui si celebra quest'anno il Decennale.

2) Finalità dell'iniziativa:

"Restituire" alla cittadinanza l'esperienza di accoglienza, il lavoro svolto dalla nostra Associazione in sinergia con altri servizi del territorio, sia pubblici che privati, evidenziare aspetti positivi e criticità del progetto, fornire alcuni dati significativi, condividere una riflessione sui cambiamenti avvenuti negli anni rispetto all'utenza e sull'emergere di nuovi bisogni.

3) Pubblico/utenza a cui si rivolge l'iniziativa:

Cittadini sensibili e interessati al tema della povertà e dell'accoglienza "a bassissima soglia", operatori sociali, educatori, assistenti sociali, medici di medicina generale, operatori sanitari, operatori dei servizi pubblici e privati impegnati a favore di persone senza fissa dimora, associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Trieste, 5 agosto 2019

Il Presidente
Dott. Claudio Celandra di Roccolino